

## Provincia

di Roberto Longoni

**A**nche se i pesci potessero urlare, dai nostri corsi d'acqua salirebbe lo stesso silenzio. Spettrale, di deserto: il vuoto ha preso il posto della vita, nei fiumi e nei torrenti, dopo anni di tempesta perfetta. In senso letterale, innanzitutto, con piene rovinose provocate dalle bombe d'acqua sempre più frequenti che spazzano via la fauna ittica, devastandone anche l'habitat. Esondazioni si alternano a siccità prolungate, che prosciugano gli alvei, riducendoli a scheletri di pietra spolpata, dove un tempo l'acqua cantava. Se ne cattura sempre più, per scopi agricoli e zootecnici, d'accordo, ma anche per abbeverare i gerani sui balconi delle seconde case o i loro prati all'inglese o per avere di che lavare l'auto in cortile. «Nel bacino del Taro/Ceno - spiega l'ingegnere idraulico Riccardo Telò - le numerose sorgenti captate costano al fiume i due terzi della sua portata naturale». Anche le piccole centrali idroelettriche sparse per la provincia hanno il loro peso. Dovrebbero garantire, a valle della captazione, sempre e ovunque il rispetto del Dmv (deflusso minimo vitale) ed essere attive solo quando non depauperano il torrente, ma troppo spesso non è così.

Un problema comune, in tutto lo Stivale bagnato dal mare, ma sempre più arido all'interno. Con la diminuzione della portata e il calo dell'areale bagnato aumenta la temperatura dell'acqua. In parallelo si assottiglia lo spazio per la riproduzione dei macroinvertebrati (portasassi, farfalle, libellule, ecc.), moltiplicando gli effetti negativi del cambiamento climatico e riducendo il cibo per la fauna ittica.

Inoltre, più cala il livello della corrente e più i pesci sono esposti ai pericoli che vengono dal cielo. Minacce alate, dai becchi voraci, minacce impensabili fino a qualche decennio fa. Ora, cormorani e marangoni a stormi setacciano lame, guadi e fondoni in cerca di trote, cavedani, barbi e vaironi. Sono nuovi arrivi. Pare che sulle coste del Nord Europa abbiano smesso di nutrirsi delle loro uova (e delle loro carni, per quanto siano da immaginare poco appetibili) e presto il numero è deflagrato. C'è chi sostiene che da noi abbiano cominciato ad arrivare dopo la guerra del Golfo, dirottati dalle nubi dei pozzi di



## La «tempesta perfetta» A secco di acqua e di pesci I torrenti come deserti

### Habitat sempre più ostili per trote, barbi e cavedani Cormorani e aironi nuovi predatori: la strage dal cielo

petrolio incendiati da Saddam. Le cause del loro arrivo (senza dubbio influenzato dall'uomo) non sono certe, mentre le conseguenze sono evidenti. Rappresentano un flagello per allevamenti, laghi e fiumi di tutta Europa, dove si sta cercando di correre ai ripari. In Italia, si tergiversa in ordine sparso, regione per regione.

Da migratori che erano, da noi alcuni si sono fatti stanziali, per come si trovano a loro agio. Almeno per ora, fino a quando il territorio di caccia non sarà del tutto esaurito. Ognuno di essi fa fuori almeno mezzo chilo di pesce al giorno, senza doversi preoccupare di finire a sua volta nelle fauci di altri animali: suo predatore naturale è l'orca, che sul Taro ancora non sembra essere stata avvistata... Per capire quanto siano efficienti, basti pensare che in Asia i pescatori li usano al posto delle reti, lanciandoli in volo con un anello al collo, per poi recuperarli una volta riemersi dall'acqua e sciparli della cattura bloccata nel gozzo.

Più in alto, nei torrenti e nei ruscelli in quota, sono gli aironi cinerini a far strage di trote. Nemmeno loro c'erano, prima: era difficile che varcassero la linea della collina, i nostri vecchi non li hanno mai visti su in Appennino. Anche il loro spostamento è determinato dall'uomo, che ha inquinato l'ambiente e modificato il clima. Ora popolano i monti in pianta stabile, ci nidificano. Immobili per ore sulle pozze semiprosicugate o

sulle freghe dei pesci nelle fasi della riproduzione, sono pronti a far scattare la lancia del becco al momento opportuno. Fino a quando a loro volta non hanno inghiottito il mezzo chilo di bottino quotidiano, che - fortunatamente - può contemplare anche topi, talpe e rettili vari.

Cormorani e aironi sono specie protette. Le trote no. L'acqua, troppo bassa per fare da scudo dai nuovi predatori - che in questi contesti sono come



Dal bacino del Taro captati due terzi della portata



La piaga dei braccatori che usano la corrente o il veleno



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tarsogno Oggi alle 17 nella sala polivalente l'evento «Direzione futuro» Sviluppo, giovani, lavoro: se ne parla oggi

» **Tarsogno** Trasformare le idee in concrete opportunità di lavoro, rilanciare il territorio e costruire nuove prospettive di sviluppo per le giovani generazioni.

È questo l'obiettivo di «Direzione futuro - giovani, imprese e territorio», in programma oggi alle 17, nella sala polivalente di Tarsogno.

L'iniziativa, patrocinata dall'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno, vuole favorire il confronto tra giova-

ni, istituzioni, associazioni di categoria, imprese e realtà locali, mettendo al centro l'occupazione e il futuro del comprensorio montano.

I lavori, moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli, saranno aperti dai saluti di Marco Brugnoli, presidente della Famiglia Tarsognina; Renzo Lusardi, sindaco di Tornolo; Francesco Mariani, presidente dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno e Alessandro Fadda, presidente della Provincia di Par-



**Confronto**  
Appuntamento oggi alle 17 a Tarsogno.

ma. Seguirà una tavola rotonda dedicata ai dati del settore, alle esperienze imprenditoriali positive e alle nuove prospettive occupazionali nelle Terre alte.

Interverranno Enrico Bricca, presidente di Confindustria Imprese Parma; Vittorio Dall'Aglio, presidente di Concommercio Parma; Luca Cotti, presidente di Coldiretti Parma; Giampaolo Serpagli, presidente di Cepim-Interporto Parma e d

sindaco di Bedonia, e Alessandro Cardinali, presidente del Gal del Ducato.

Porteranno la loro esperienza anche tre giovani imprenditori del territorio. L'incontro è aperto a tutte le persone interessate in particolare ai giovani, agli imprenditori e agli operatori locali.

Al termine la giornata proseguirà con un momento conviviale al Parco giochi con street food e dj set. Sul palco si alterneranno Dj R&R, Manela Boys, Dj Savanta, Dj Lasagna e Dj Geo Cerchi.

**Rachele Camisa**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA